ANTEPRIMA TV

«Gente delle barche» fra uno sceneggiato e l'altro

Sulla Rete uno la prima puntata di « Mogli e figlie »

Una domenica televisiva all'insegna dello sceneggiato questa (perlomeno per quanto riguarda la Rete uno); prende il via, infatti (alle 18,15) *Mogli e figlie*, una produzione inglese tratta dal romanzo di Elisabeth Gaskell, in sei puntate. La trama è intricatissima: al centro delle vicende (amorose, per lo più) sono il dottor Gibson, vedovo (Alan Mac Naughtan), e sua figlia Molly (Zhivila Roche) che vantano comode amicizie con famiglie nobili. Forse la matassa delle parentele vere, acquisite, o auspicate si sbroglierà nella seconda puntata e non resta quindi che passare direttamente allo sceneggiato serale.

Qui (alle 20,40) approdiamo alla quarta puntata di *Capitani e re*, diretto da Allen Reisner e siamo al punto in cui Elisabeth Healey, innamorata e respinta da Joseph, si getta fra le braccia del coniugato Tom Hennessy. Quando Joseph chiederà di sposarla, lei risponderà che è troppo tardi, perchè aspetta un figlio di Tom. Gli interpreti di questa zuccherosa storia sono: Richard Jordan, Patty Duke Astin, Blair Brown

Lo sport, invece, è il piatto forte della Rete due con *TG2 Diretta sport* (alle 16) e *Domenica sprint* (alle 20) ma non mancano gli « intermezzi ». Come *L'ammutinamento a Fort Mercy*, telefilm americano che racconta le sorti di un certo Davids, che ha avuto la cattiva idea di evadere da un penitenziario. Più tardi appuntamento con Luciano Salce che presenta *Ieri e Oggi*, alle 20,40. Gli ospiti di questa sera sono Adriana Asti, riemersa di recente da *Sotto il divano* e non ancora paga di esibizioni televisive, e Raimondo Vianello.

L'interesse si risveglia per *TG2 Dossier* (ore 21,50) che presenta un servizio di Luca Ajroldi sulla *Gente delle barche*, ossia sui profughi vietnamiti (i « boatpeople ») raccolti dalle navi della marina militare italiana che stanno per tornare nel nostro paese. Il servizio affronta i problemi legati alla tragedia di questa « gente », le polemiche sorte intorno alla iniziativa italiana e le prospettive dei vietnamiti che stanno per sbarcare.

La tarda serata (ore 23, dopo il *TG2 stanotte*) infine, è occupata da un concerto sinfonico diretto dal prestigioso maestro tedesco Wolfgang Sawallisch. Di Richard Strauss, l'Orchestra sinfonica di Roma della Rai interpreta *Il borghese gentiluomo*, suite op. 60.

NELLA FOTO: Zhivila Roche, protagonista dello sceneggiato « Moglie e figlie » in onda oggi pomeriggio.

La Fracci entusiasma il pubblico a Villa Marlia

Una tragica Ofelia danza il suo delirio

Si è concluso il festival dedicato alla figura di Amleto

Nostro servizio

LUCCA — Ultimo appuntamento del secondo Festival internazionale alla Villa Reale di Marlia, nei pressi di Lucca, il nuovo spettacolo di balletto *More about Hamlet*, ideato dal coreografo Loris Gaj e dal regista Beppe Melegatti, ha richiamato nell'immenso e suggestivo parco della storica costruzione — che, come è noto, appartenne a Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone — una folla straripante, formata in gran parte da turisti stranieri, accorsi ad ammirare una delle danzatrici più amate dal grosso pubblico: Carla Fracci.

Lo spettacolo si è inserito in quel filo conduttore che ha caratterizzato l'intero festival, cioè la figura del principe Amleto

Dopo la prima ripresa moderna in forma scenica dell'opera *Amleto* del compositore camaiorese Francesco Gasparini, che ha inaugurato il Festival, sono seguite altre importanti manifestazioni. Ricordiamo innanzitutto una tavola rotonda, coordinata da Carlo Marinelli, sul personaggio di Amleto discusso in vari ambiti culturali; l'*Hamlet* di Shakespeare presentato nell'ormai noto adattamento di Giancarlo Nanni con protagonista la Kustermann e, infine, un concerto di liriche ispirate ai personaggi dell'*Amleto*

La rappresentazione dell'altra sera ha avuto un inizio piuttosto turbolento: una grossa parte del pubblico, insoddisfatta della propria sistemazione nella platea (anche dal nostro posto, purtroppo, si vedeva ben poco) ha cominciato a protestare a voce alta cercando di impedire il proseguimento del balletto. Ma fortunatamente le acque si sono calmate quasi subito e la serata si è conclusa in un clima festosissimo

E veniamo alle caratteristiche di questo spettacolo, che si basava su una ricca scelta di musiche tutte ispirate ai personaggi dell'*Amleto*: dall'ouverture fantasie *Hamlet* di Ciaikovski alle musiche di scena di Sciostakovic, dalla pazzia di Ofelia tratta dall'*Amleto* di Ambroise Thomas alla *Morte di Ofelia* di Berlioz, per giungere ad autentiche « rarità », quali le pagine tratte dall'*Amleto* di Franco Faccio (rimasto famoso per avere diretto la « prima » scaligera dell'*Aida* più che per la sua attività di compositore) e gli Ophelia-Lieder di Brahms.

Nell'alternanza di questi brani (il passaggio da un numero all'altro è annunziato da un lugubre colpo di gong) Gai e Melegatti hanno cercato di evidenziare più che la psicologia dei quattro personaggi principali (Amleto, Ofelia, il re Claudio e la regina Gertrude, madre di Amleto) gli intimi rapporti che li legano gli uni agli altri, in un clima fosco e di esasperata tensione. E nella gestualità allucinata dei protagonisti, che all'inizio emergono dalle tenebre accompagnati da quattro macabre figure nerovestite, è il sentimento della sopraffazione e della morte a prevalere. L'idea è interessante, ma viene sviluppata dal regista e dal coreografo in maniera discontinua. La prima parte del balletto dice ben poco, poichè le coreografie di Gai sono tanto piacevoli a vedersi quanto convenzionali e insignificanti, a parte il grottesco valzerino sul quale quattro danzatrici (Aurora Benelli, Isabella Sollazzi, Antonella Stroppa, Roberta Voltolina) rievocano l'assassinio del padre di Amleto. Più felice la seconda parte, ritagliata su misura per le ammirevoli qualità della Fracci, interprete del ruolo di Ofelia e trionfatrice della serata.

Avviene così che proprio Ofelia, vittima delle fosche macchinazioni ordite dagli altri personaggi, acquista un rilievo eccezionale ed una dimensione tragica, sommergendo la stessa figura del protagonista (interpretato da James Urbain, un Amleto più aitante e vigoroso che scavato e meditativo). L'Ofelia della Fracci è smarrita, estraniata, quasi inconsapevole del male che la circonda: e nella scena della pazzia l'interpretazione della danzatrice si attaglia perfettamente al virtuosismo delirante dell'aria di Thomas e colpisce e commuove per la sua travolgente suggestione. La coppia del re e della regina è realizzata con efficacia, nonostante qualche lieve impaccio, da Richard Duquesnoy e da Sally Wilson. Molto belli e fastosi i costumi di Luisa Spinatelli.

Alberto Paloscia

Vecchioni arrestato per spaccio di hashish: provocazione?

MILANO — Roberto Vecchioni è stato arrestato venerdì a Milano sotto l'accusa di aver spacciato stupefacenti; stando a quello che sarebbe emerso dalle indagini, il cantautore avrebbe offerto una sigaretta di hashish a un ragazzo durante il Festival dell'Unità svoltosi a Marsala nel 1977.

L'ordine di cattura è stato emesso dal giudice Cassata di Marsala, che mantiene tuttora il più assoluto riserbo sull'istruttoria.

L'arresto di Vecchioni ha destato stupore nell'ambiente musicale, soprattutto tra coloro che sanno perfettamente come il cantautore non sia mai stato dedito all'uso di stupefacenti; e c'è anche chi, in considerazione della scarsissima entità del fatto e delle particolari circostanze in cui il reato sarebbe stato commesso, è convinto che il caso sia stato montato ad arte e con intenti provocatori.

A Milano

Gran clamore nel parco: l'operetta è stonata

Dalla nostra redazione

MILANO — *Alle 18,40 i posti a sedere erano occupati. Alle 21 i vigili di stanza al Parco Sempione dovevano cominciare a sedare i primi focolai di risse e battibecchi di coloro che, assentatisi momentaneamente durante la lunga attesa, trovavano la sedia « rapinata » da qualcun altro. Alle 21,30, ora d'inizio dello spettacolo, molti spettatori avevano scavalcato le transenne e invaso lo spazio che intervallava i due ordini di posti. Risultato: chi voleva godersi l'operetta « Al Cavallino Bianco » ha sentito poco e visto praticamente niente.*

Ma chi sono i fans dell'operetta che in queste sere ferragostane hanno invaso il Parco Sempione? « Macchè fans dell'operetta — mi risponde ironico un giovanotto — Milano, di sera, ormai è allucinante. Altro che quiete ferragostana e incanto della città deserta: per sfuggire alle strade e al cemento va bene anche passare la serata al Sempione ».

« Eh no, — si volta indignata un'anziana signora — non è vero per tutti! Io attendevo da tempo l'occasione di riascoltare un'operetta, mi ricorda i tempi in cui, in tutt'altra cornice, assistevo alle tournée di Anerbi e Paone... Altri tempi, altra operetta. Adesso, come vede, è impossibile seguire lo spettacolo... ».

Dappertutto un chiacchiericcio, un arrampicarsi dei bambini sulle spalle del papà, alcune biciclette arrancano sullo spazio verde circostante guidate da ritardatari che sperano di guadagnarsi un posticino in salita per poter scorgere almeno il palcoscenico, mentre serio, impettito un signore attraversa il vialetto impugnando un registratore che a tutto volume latra l'ultimo successo dei Pooh.

« I tuoi occhioni blu... », sembra replicare uno dei protagonisti dell'esile commedia trasformata in operetta da Ralph Benatzky e rappresentata per la prima volta a Berlino nel 1930. Il complicato intreccio di amori all'ombra dell'insegna dell'albergo « Il Cavallino Bianco » è ambientato nel 1914, a un passo dalla prima guerra mondiale, in un distretto austriaco il cui nome, tradotto in italiano suona pressapoco così: « distretto dei tempi felici ».

E' piuttosto artificioso cercare tra i zuccherosi amori dell'ostessa Gioseffa e del cameriere Leopoldo, dell'avvocato Bellati e di Ottilia, figlia del « grande industriale » veneziano comm. Zanetto Pesamenole, di Claretta figlia del « noto fanfallologo » Hintzelmann e di Sigismondo Cogoli, « grande industriale padovano, l'ombra della Mitteleuropa in disfacimento e l'amara consapevolezza dell'ineluttabile cambiamento che avrebbe portato alla grande guerra. No, qui Joseph Roth rabbrividirebbe: e il suo giovane antieroe Trotta, che pur alle soglie del tragico conflitto dissipava la propria esistenza, resterebbe indignato di fronte alla rappresentazione dell'amato « padre del popolo », l'imperatore Francesco Giuseppe, che nell'operetta ha il paternalistico e ruffianesco ruolo dell'aggiustacoppie.

La colpa non va a Benatzky: le operette devono semplicemente divertire, anche intenerire. La lunga e felice tradizione del festival dell'operetta a Trieste insegna che esiste un rituale magico, una affettuosa complicità fra pubblico e operetta: un reciproco darsi « un po' di zucchero » in una sorta di evasione legittimata dalla storicità del periodo in cui furono composte. Perciò anche le musiche di Benatzky, con quelle aggiunte di Gilbert, Stolz e Granischstaedten, meritano un'interpretazione attenta, calibrata, invece dell'arrangiaticcia versione data dalla compagnia di Brivio: e forse le puntate avanspettacolistiche fatte allo scopo di accattivarsi il pubblico hanno sortito l'effetto di allontanarlo dall'operetta stessa.

« Mi sembra di essere a un festino degli anni '60 — brontola una giovane impiegata commentando le gags sconcertate —, certo, non si può pretendere qui la versione televisiva dell'operetta: neppure la Spaak o Dorelli erano poi tanto immersi nella parte; eppure c'è qualcosa di stonato... ».

In quel momento si annuncia il brontolio del tuono; le prime gocce cominciano a cadere e al canto di « anche un sogno magico ha un risveglio tragicooo » metà gente fugge e metà resta fisciando perchè la compagnia non è materialmente in grado di concludere il terzo atto sotto il temporale che ormai imperversa.

Tiziana Missigoi

A Giffoni la rassegna dei film per ragazzi

« Anche qui c'è una mostra ma a Venezia ci snobbano »

Ridicole accuse dei notabili dc alla Biennale del cinema

Dal nostro corrispondente

SALERNO — E' cominciato ieri a Giffoni Valle Piana il IX Festival internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù. La manifestazione — che si concluderà il 26 — è organizzata dall'Ente autonomo Festival, quest'anno in collaborazione con l'UNICEF.

All'iniziativa partecipano anche i ministeri del Turismo, della Pubblica istruzione e degli affari esteri, la FAC-AGIS e la Regione Campania.

In occasione delle precedenti edizioni si era già parlato dei programmi, delle finalità e propositi, di alcuni dei titoli più importanti di questa manifestazione, che è unica nel suo genere. Ma anche quest'anno si sono riaccese le polemiche: la prima e la più argomentata riguarda il fatto che il festival non farebbe che ripetere il solito « cliché ». Al di là della patina della propaganda, fatta più rilucente dall'adesione dell'UNICEF, dato che la manifestazione coincide nella sua nona edizione con l'anno internazionale del bambino, rimangono in effetti numerose perplessità sul suo valore.

Si tratta di un'iniziativa che propone un numero enorme di lungo, corto e medio-metraggi (circa novanta) da sottoporre a giurie di bambini in nove giorni. Non sappiamo quale esito possa avere questo *forcing* disperato: rimane il fatto che la manifestazione mantiene intatto il sapore di sagra della pellicola.

Per ciò che riguarda la sezione per la gioventù, i film proposti sono già stati visti un po' dappertutto. Opere come *L'ultimo valzer* di Scorsese, *Una strada chiamata domani* di Mulligan, *Girl Friends* di Weill e *Il Diavolo probabilmente* di Bresson, messe insieme raggiungono il risultato di costituire una buona rassegna ma nulla di più.

Per il cinema per ragazzi — per quanto di pellicole interessanti tra le decine presentate ve ne siano, e più d'una — il limite rimane sempre il solito: la mancanza di un'anima: discorsi, i più diversi e magari contraddittori si accavallano senza stimolare alcun reale confronto. E questo vale sia per le tecniche sia per i contenuti.

Il modo stesso in cui il Festival è organizzato costituisce un vizio di fondo che inficia tutta la finalità dell'iniziativa. Chi organizza, chi gestisce, nell'ambito dell'Ente, è sempre la solita consorteria democristiana che, appoggiandosi ai vari ministeri, finisce per dare alla rassegna anche e soprattutto scopi clientelari. Per i bambini, in un paese che — come tanti nella provincia di Salerno — per il resto dell'anno è come un deserto, lo spazio è poco e quasi tutto « di colore ».

Quest'anno, poi, non senza aspetti gustosi, è venuta anche la polemica con la Biennale del cinema di Venezia, « colpevole » di non avere tenuto conto dell'esistenza del Festival di Giffoni: ma se quest'ultimo resta com'è, non si vede come sia possibile farne una colpa agli organizzatori dell'iniziativa veneziana.

Fabrizio Feo

Maxi-concerti pensando un po' a Woodstock

ROMA — Il magico, avvolgente odore di Woodstock è da tempo un rancido ricordo giovanile, eppure c'è sempre qualcuno pronto a riesumarlo. Non ci sono riusciti in America, nonostante uno spiegamento di soldi e di *star* così ingente da far sospettare l'« affare » colossale; ci si prova ora in Europa, ma in sedicesimo, facendo riecheggiare quel nome mitico in occasione di alcuni concerti di Country Joe McDonald, di Richie Havens, di Arlo Guthrie e di Joe Cocker. Quattro « pezzi da novanta » insieme ancora una volta, protagonisti dieci anni dopo di un « rito » pressoché irripetibile. Meglio allora chiamarlo « concertone itinerante », rendendo così più giustizia ai quattro musicisti e all'operazione commerciale.

In Italia — grazie all'organizzazione del *Cipiesse*, il Centro di programmazione spettacoli dell'ARCI, quello della *tournée* di Dalla e De Gregori — arriveranno in settembre, dopo aver toccato la Svizzera e la Francia. Suoneranno a Bologna (il 18), a Firenze (il 19) e a Torino (il 21). Sei ore di musica per l'abbordabilissima cifra di 3000 3500 lire.

Inutile dirlo: l'avvenimento è di rilievo ed è senza precedenti in Italia. Poter ascoltare dal vivo questi quattro « eroi » della nostra adolescenza musicale è una piacevole sorpresa, anche se la memoria finirà inconsapevolmente col ripescare le note e le emozioni di allora. C'è da giurarci: si chiederà a Joe Cocker di cantare nuovamente la sua *With a little help from my friends* o a Richie Havens di urlare *Freedom*, o magari a Country Joe McDonald di restituire le invettive di *War, War, War*, come se dieci anni non fossero passati. Esauriti i furori pacifici e spente le utopie facili, c'è da sperare solo che i quattro musicisti raccontino qualcosa di nuovo, non rifacendo se stessi ad ogni costo pur di strappare qualche applauso.

mi. an.

Nelle foto: **Arlo Guthrie e Joe Cocker**

PROGRAMMI TV

Rete 1

11 **MESSA**
11,55 **RICERCHE ED ESPERIENZE CRISTIANE** - (C)
13 **PAESE CHE VAI... GENTE CHE TROVI**
13,30 **TELEGIORNALE**
18,45 **MOGLIE E FIGLIE** - (C) - Dal romanzo di Elisabeth Gaskell - Regia di Hugh David
19 **LA PANTERA ROSA** - (C)
19,15 **E' PERMESSO?** - (C) - Con Claudio Sorrentino e gli Easy Connection
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **CAPITANI E RE** - Regia di Allen Reisner - Interpreti: Richard Jordan, Patty Duke Astin - (C)
21,30 **L'OCCHIO CHE UCCIDE** - « Piccole follie con Marty Feldman » - (C) - Con Roger Moore, Spike Milligan, Bob Todd - Regia di John Robins
22 **LA DOMENICA SPORTIVA** Cronache e commenti dei principali avvenimenti sportivi - (C)
22,45 **PROSSIMAMENTE** - (C) - Programmi per sette sere
23 **TELEGIORNALE**

Rete 2

13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,15 **L'ALTRA DOMENICA ESTATE** - (C) - Selezione di concerti pop, rock e jazz
18 **TG 2 DIRETTA SPORT** - (C) - Ciclismo: Coppa Bernocchi di Legnano
18,15 **QUI CARTONI ANIMATI** - (C)
18,40 **PROSSIMAMENTE** - (C) - Programmi per sette sere
18,45 **DAKOTA** - « Ammutinamento a Fort Mercy » - Telefilm
19,50 **TG 2 STUDIO APERTO**
20 **TG 2 DOMENICA SPRINT** - (C) - Fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 **IERI E OGGI** - (C) - Presenta Luciano Salce con la partecipazione di Raimondo Vianello e Adriana Asti
21,50 **TG 2 DOSSIER** - (C) - Il documento della settimana
22,45 **TG 2 STANOTTE**
23 **CONCERTO SINFONICO** - Diretto da Wolfgang Sawallisch - Richard Strauss: « Il borghese gentiluomo »

TV Svizzera

ORE 14,25: Ippica, campionato europeo; 16,55: Ippica, campionato europeo; 18,15: Telerama; 18,40: Il triangolo dei diamanti - Telefilm; 19,30: Settegiorni; 20: Telegiornale; 20,20: Piaceri della musica; 21,05: Intermezzo; 21,15: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: « La signora giudice » - 1. L'innocente - Sceneggiatura di A. Bouard, con Simone Signoret, regia di Edouard Molinaro; 23,15: La domenica sportiva; 0,15: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27; 21,15: « American Secret Service » - Film - Regia di E. di Gianni, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Dalida; 22,35: Musicalmente.

TV Francia

ORE 12,50: Wattoo Wattoo; 13: Quindici minuti con...; 13,15: A 2; 13,40: Hawaii Polizia di Stato; 14,35: Ippica: 16,30: Il circo Knie; 17,25: I rapaci notturni; 18: « L'uomo di quarant'anni » - Regia di Jerzy Gruza, con Andrzej Kopiczynski; 18,55: Stadio; 19,45: Tre telecamere per l'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Giochi senza frontiere; 22,05: « Splendori e miserie delle cortigiane », da Honoré de Balzac - Regia di Maurice Cazeneuve; 23,30: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Parliamo; 19,50: Telefilm; 20,20: Notiziario; 20,30: Sospetto: « La villa al mare », con Michael Rennie, Pamela Brown; 21,30: « Io uccido, tu uccidi » - Film a episodi - Regia di Gianni Puccini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margaret Lee; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 8, 10, 10, 13, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6,30: Domenica nella giungla, varietà radiofonico di Gaio Fratini; 7,35: Culto evangelico; 8,40: Musica per un giorno di festa; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,13: All'ombra che facciamo? 40 minuti di ozio; 11,15: Domenica Io, con Alberto Lupo; 12: Improvvisamente la canzone scorsa; 12,30: Rally con Paola Pitagora; 13,15: Il calderone; 16,30: Toni Santagata in « Paparacian »; 19,25: Asterisco musicale; 19,20: Festival di Salisburgo: « Il flauto magico », musica di W. A. Mozart, direttore James Levine, Orchestra filarmonica e Coro di Vienna; 23: Noi... le streghe.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno musica; 7,05: Un altro giorno musica; 7,50: Buon viaggio; 7,55: Un altro giorno musica; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Hit parade; 9,30: GR-2 Estate; 9,35: Buona domenica a tutti; 11: Alto gradimento; 12: Incontro con i Beatles; 12,45: Toh! chi si risente; 13,40: Belle époque e dintorni; 14: Domenica con noi; 17: GR-2 Musica e sport; 19,50: Il pescatore di perle; 20,50: Spazio X formula 2, Bebo Moroni e l'international pop, Michele Maiorano e il rock; 22,40: Buona notte Europa.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 19, 20,45; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,25: Il concerto del mattino; 8,50: Il concerto del mattino; 10,15: I protagonisti: pianista Jörg Demus; 11,30: A toccare lo scetto del re; 12,45: Tempo e strade; 12,50: Disco novità; 14: I concerti per pianoforte di Mozart; 15: Musica di festa; 17: Alfonso ed Estrella, opera di Franz Schubert; 20,15: Il discofilo; 21: Da Baden Baden, concerto, direttore Erich Leinsdorf; 22,30: Ritratto d'autore: Leopold Mozart; 23,25: Renzo Nissim: il jazz.

Editori Riuniti

Campagna di lettura 1979

Anche quest'anno gli Editori Riuniti lanciano una campagna di lettura particolare per i lettori de L'Unità e di Rinascita: sette pacchi-libro articolati su una scelta tematica « di base ». Le condizioni di acquisto sono ancora migliorate rispetto all'anno scorso e possono permettere a un più grande numero di lettori — soprattutto giovani — di accostarsi ai nostri libri.

1. IL PCI NELLA STORIA D'ITALIA

Amendola	Storia del PCI	7 500
Procacci	Il socialismo internazionale e la guerra d'Etiopia	5 200
Spriano	Gramsci in carcere e il partito	2.400
Bravo	Storia del socialismo	4 500
Autori vari	Teoria e politica della via italiana al socialismo	3 200
		22.800
per i lettori de L'Unità e Rinascita		13.000

2. IL DIBATTITO SUL MARXISMO

Vranicki	Storia del marxismo	3 200
Gerretana	Ricerche di storia del marxismo	5 000
Cerroni	Crisi del marxismo?	2 000
Luporini	Dialettica e materialismo	5 200
Geymonat	Attualità del materialismo dialettico	2 800
Zanardo	Filosofia e socialismo	5 000
		23 200
per i lettori de l'Unità e Rinascita		13 000

3. CONTRO LA CRISI DELLA SOCIETÀ ITALIANA

Autori vari	Operaismo e centralità operaia	4 000
Napolitano	Classe operaia forza di governo	1.400
Lama	Il sindacato e la crisi	3.000
Ingrao	Masse e potere	3.000
Occhetto	A dieci anni dal '68	2.200
Minucci	Terrorismo e crisi italiana	2.000
		15 600
per i lettori de L'Unità e Rinascita		8 500

4. LE DONNE E LA POLITICA DI RINNOVAMENTO

Wollstonecraft	I diritti delle donne	3 200
Baranskaja	Una settimana come un'altra	1.500
Cesareo	La contraddizione femminile	3.800
Buonanno	La donna nella stampa	2 200
Rossi	Le parole delle donne	2.000
Pieroni Bortolotti	Femminismo e partiti politici in Italia 1919-1926	4.800
		17.500
per i lettori de L'Unità e Rinascita		10.000

5. LA GIOVENTÙ DEGLI ANNI 70

Autori vari	I giovani e la crisi della società	1.800
Autori vari	I comunisti e la questione giovanile	3.000
Zangheri	Bologna '77	1.500
Occhetto-Chiaromonte	Scuola e democrazia di massa	1.200
Bassi-Pilati	I giovani e la crisi degli anni settanta	2.200
De Leo	La criminalità e i giovani	2.500
		12.200
per i lettori de L'Unità e Rinascita		7.000

6. SCIENZA E EDUCAZIONE

Berlinguer G.	La scienza e le idee	2.000
Piaget-Zazzo	Psicologia e marxismo	2.000
Graziosi	Biologia e società	2.000
Manacorda M. A.	Marx e la pedagogia moderna	2.000
Freinet	Nascita di una pedagogia popolare	4 200
Snyders	Pedagogie non direttive	3.200
		15.400
per i lettori de L'Unità e Rinascita		9 000

7. NARRATIVA

Villalonga	La sala delle bambole	2 200
Garcia Marquez	Racconto di un naufrago	1.200
Pasolini	Le belle bandiere	3.800
Trifonov	La casa sul lungofiume	2.500
Bernari	Napoli silenzio e grida	2 800
Suksin	Il viburno rosso	3.600
		16.100
per i lettori de L'Unità e Rinascita		9 000

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Gramsci, **Per la verità.**

INDICARE NELL'APPOSITA CASELLA IL PACCO DESIDERATO.

Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia assegno internazionale.

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1979.

cognome e nome _____

indirizzo _____

cap. _____ comune _____

sigla provincia _____

Desidero ricevere contrassegno senza alcun addebito di spese postali i seguenti pacchi:

pacco n. 1 (632108 9) ☐ pacco n. 5 (632112.7) ☐
pacco n. 2 (632109.7) ☐ pacco n. 6 (632113 5) ☐
pacco n. 3 (632110 0) ☐ pacco n. 7 (632114 3) ☐
pacco n. 4 (632111.9) ☐